



FILLEA-CGIL

DIRITTI SENZA FRONTIERE

*Riprogettare il paese
Lavoro, saperi, diritti, libertà*

XV CONGRESSO C.G.I.L.

**XVI CONGRESSO TERRITORIALE
FILLEA-CGIL DI RIMINI**

14 Dicembre 2005

**CGIL RIMINI
Via Caduti di Marzabotto, 30**

Sala Bronzetti

relazione introduttiva

svolta da
Gabriella Baldini

Gentili ospiti e cari compagni e amici,
innanzi tutto un caloroso e fraterno saluto dalla segreteria provinciale della
Fillea

Abbiamo svolto 46 assemblee di base con la partecipazione di quasi 1000 lavoratrici e lavoratori, pari a circa il 50% della platea interessata.

Un dato significativo per quanto riguarda le assemblee svolte negli impianti fissi , perché tolte 4 aziende di medie dimensioni, siamo riusciti a svolgere assemblee congressuali anche nelle piccole imprese artigiane dove gli addetti si contano nel palmo di una mano, oltre a questo e nonostante le difficoltà abbiamo coinvolto circa il 30% dei lavoratori del settore edile, un risultato anche questo importante vista la parcelizzazione del settore , per ottenere questo risultato, abbiamo agito su due fronti, organizzando assemblee mirate nelle imprese più grandi ed assemblee territoriali.

Dalle assemblee di base sono stati eletti 51 delegati al congresso provinciale, di cui 2 donne. Questa platea congressuale registra una insoddisfazione per quanto riguarda la differenza di genere , così come ancora è insufficiente la presenza degli extracomunitari ..Non è sufficiente dire che ci sono poche donne nel settore o che il settore è a prevalenza maschile, da qui in avanti vanno fatte scelte mirate, mirate al perseguire le scelte fatte da anni. Differenza di genere così come particolare attenzione agli immigrati, in una società che cambia diventano il valore aggiunto alle nostre politiche alla nostra visione di insieme ai nostri progetti alle nostre idee.

Lo ricordo perché cari compagni, questo deve diventare obiettivo migliorabile, da migliorare Resta comunque un giudizio positivo dell'attività svolta nel rispetto delle regole congressuali .

.....dal precedente congresso ad oggi

sono passati 4 anni, anni densi di straordinaria attività ...

. Allo scorso congresso eravamo in una fase preoccupante per l'avvenuta vittoria del centro destra e per l'attacco terroristico avvenuto l'11 settembre 2001, dove si confondeva l'incertezza del futuro e la paura della guerra , dove l'America o meglio il presidente d'America baipassando il ruolo dell'ONU iniziò a parlare e fare la guerra preventiva .

Abbiamo sempre condannato atti terroristici cosi come condanniamo la guerra, non potrà esserci pace quando ci si arma, non esiste un confronto quando ci si sente detentori della democrazia.

Anche qui le manifestazioni per la pace e contro la guerra , promosse a tutti i livelli , nazionali, locali sia da noi che dalle forze politiche (ovviamente non dalle forze di centro destra) hanno sicuramente contribuito a muovere le coscienze, e qui voglio ricordare le parole di Lama, “Arriviamo agli uomini perché parliamo non solo con la testa ma con il cuore, questo per ricordare e ricordarci che ogni iniziativa ogni parola ogni gesto collettivo democratico solidale serve, non diamo per scontato che tutto sia inevitabile”... Occorre ridare ruolo all'Onu cosi come occorre **costruire la cultura della pace, sconfiggere il terrorismo** creando le **condizioni di sviluppo azze rare il debito pubblico .**

La Fillea non ha cambiato rotta

E questo congresso mantiene e indirizza la bussola che traccia la rotta in **diritti senza frontiere (riprogettare il paese lavoro saperi diritti libertà)** Ho richiamato lo slogan passatemi il termine per parlare della situazione del nostro paese: **L'Italia**

...L'Italia non gode di ottima salute,

la ricetta dei 100 giorni e del contratto con gli italiani è stato uno slogan di marketing , ma il bilancio di questo marketing lo paghiamo in molti, in troppi . lo paghiamo noi , lo pagano i pensionati lo paga la parte debole del paese .

Dopo la crisi economica iniziata nel 2001 ,il paese aveva ed ha bisogno – di-ricette di contrasto, ma quando si e impegnati (governo) a sanare un conto in questo caso con confindustria, !)

E a sistemare prima interessi personali , senza intervenire sulle leve giuste , col tentativo di cambiare il modello sociale, facendo della leva dei non diritti la focalizzazione e la risoluzione dei problemi della competitività con un attacco

ai diritti, allo stato sociale, il declino è inevitabile.

1

Declino aggravato da leggi finanziarie di questi 5 anni di governo con non da ultime le modifiche alla costituzione. Le finanziare evidenziano insolita o voluta incapacità revisionale e inattendibilità degli effetti stimati, per ciascuna delle politiche finanziarie ha portato il paese da un declino ad una recessione per quanto riguarda l'economia. La crescita del lavoro, o meglio, l'occupazione senza crescita ed il lavoro che gira a vuoto (riferibili al bonus automatico sui nuovi assunti art.8 legge 388/2000 degli anni 2001), regolarizzazione negli anni 2003/2004 di circa 750mila lavoratori immigrati con una procedura sanatoria; mentre per quanto riguarda le imprese, l'abbandono strutturale della 488 del 1992 che era uno strumento selettivo di aiuto e non di finanziamento a pioggia, a favore di agevolazioni temporanee quali la Tremonti -bis, non è stata certo la ricetta più idonea ad innescare l'attesa ripresa, della crescita, non a caso ancora latitante

È invece

cresciuta la povertà;

l'intensità della soglia di povertà (si calcola intorno al 21,9%) e colpisce

poco più di 2.5 milioni e mezzo di famiglie 7,5 milioni e mezzo di persone passando dal 4,7 del nord a 7,3% del centro e 25% nel sud.

Sul fronte delle politiche fiscali che erano il perno del contratto con gli italiani, i risultati sono stati modesti o addirittura nulli.

Non ha sortito effetti né nella ripresa dei consumi sulla busta paga solo qualche decina di euro insufficienti a vincere il clima di incertezza e di insicurezza prevalente nelle famiglie soprattutto quelle a reddito medio-basso.

Le riforme fiscali introdotte dal governo Berlusconi secondo una indagine di Mediobanca, con la nuova imposta sulle società, in vigore dal 2004, al suo primo anno di applicazione non ha alleggerito nemmeno le imprese, anzi il prelievo risulterebbe cresciuto di circa 4 punti.

Il sistema delle infrastrutture è caratterizzato da forti fattori di disparità tra nord e sud oltre ad una carenza infrastrutturale più in generale. Le disponibilità finanziarie dei 196 miliardi di euro necessari per realizzare il programma dei

lavori previsto, vedono una disponibilità di soli 19 miliardi e l'impatto del projet financing si è rivelato di un eccessivo ottimismo, gli investitori privati sono riluttanti ad assumersi rischi **se non hanno ben chiari i profitti.**

Il principale progetto varato dal governo " il ponte sullo stretto" vinto da due cordate rimaste in gara Astaldi ed Impregilo, mentre si sono defilate le cordate estere che hanno sollevato dubbi sulla effettiva sostenibilità finanziaria e sui rischi di infiltrazioni mafiose.

Dal 2002 il rapporto deficit/pil è costantemente stato sopra la soglia del 3% fissato dal patto di stabilità e di crescita. Le stime del fondo monetario prevedono un tendenziale rapporto deficit/pil al 5,1% nel 2006, ben al di sopra del 3,8% previsto a suo tempo dalla commissione europea e fatto proprio dal governo. Se a questo sommiamo l'incapacità previsionale e l'inattendibilità delle politiche finanziarie adottate, inconsistenti ed irrealistiche, (infatti le entrate da dimissioni di immobili stimato in 7 miliardi di euro, a solo tre mesi dalla fine del 2005 risultano entrate solo pari a 600 milioni di euro!!!! uguale ad un errore di stima del 91%.) Il tutto si può racchiudere in tre voci

Riforme manifesto (slogan)

Riforme dissesto (recessione)

Riforme scariche

Per terminarla qui con i numeri, mi scuso se vi ho annoiato, anche qualora vi fossero nella finanziaria 2006 politiche di sviluppo adeguate, non sarebbero sufficienti a recuperare in tempo utile i deficit che ci separano dalla agenda di Lisbona, per dire l'ultima chicca visto che siamo in propaganda elettorale il governo ha destinato 3 miliardi di euro derivanti dalle eventuali dimissioni immobiliari (ricordatevi il rapporto che vi ho accennato poc' anzi).

Voglio toccare altri due temi importanti, la devoluzione e la costituzione.

Sicuramente le difficoltà che il paese ha, che attraversa, possono spingere molti a ritenere che vi siano cose più importanti delle regole costituzionali da tutelare, da difendere.¹

Tendenzialmente è normale guardare più alla quotidianità di ognuno di noi piuttosto che a difficili dibattiti su regole lontane (ma non troppo lontane) Ma anche questo è un tema troppo delicato e pieno di pericolose implicazioni Per la nostra convivenza civile, quando si vuole una nuova costituzione che frammenta e disarticola il sistema dei diritti sociali fondamentali dei cittadini quale il diritto alla salute, alla istruzione, all'unità nazionale, che significa prima

di ogni altro unità di diritti e di doveri.

Come vedete il filo conduttore delle politiche di questo governo sono gli attacchi ai diritti civili,diritti al lavoro... Riprogettare il paese: Lavoro ,Saperi, diritti, Libertà, e diritti senza frontiere

E' necessario continuare a riaffermare la qualità del lavoro, del capitale umano quale risorsa ed investimento oltre alla qualità di impresa, della sua strutturalità. occorre ridefinire e tener sempre al centro della attenzione la questione della sicurezza, continuare nell'impegno alla lotta agli infortuni, un modello che

...il settore delle costruzioni... uno dei settori che ha contribuito maggiormente alla crescita del pil un settore che dal 2000 ad oggi ha vissuto anni di crescita . settore che segna anche quest'anno un nuovo record con 1.944.000 addetti di cui 1.18100 dipendenti, ma che registra anche un calo del lavoro dipendente passando dalla media dell'84% di dipendenti degli anni 70 al 60% dell'ultimo anno sale quindi il lavoro autonomo e la media degli addetti per impresa è di 2,37. La Fillea dal precedente congresso iniziò a parlare, del cantiere qualità Non a caso lo slogan scelto per il precedente congresso fu appunto costruire un futuro di qualità., in continuità con il cantiere qualità, senza qualità questo settore rischia di essere e senza futuro, dove davvero si è sprecata l'occasione della crescita che non ha coinciso con la qualificazione dell'impresa, dove calano gli addetti per impresa.

Il rischio è di essere ostaggio di se stesso con l'accentuarsi sia di crescita del sommerso e del caporalato sommerso e caporalato, piu si insegue la strategia meramente di abbassamento di costi, più è a rischio il lavoro o meglio il lavoro sicuro il lavoro vero il lavoro che mattone dopo mattone valorizzi **la tecnologia del settore, e qual è il valore della tecnologia, la persone , le persone , i nostri edili.**

Nella nostra provincia,, se prendiamo a riferimento l'ultimo biennio, il settore registra ancora andamenti positivi, nella cassa edile di Rimini abbiamo 675 imprese iscritte con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,28% , gli addetti passano da 4013 a 4139, in questi ultimi due dati si registra una diminuzione dei lavoratori della provincia ed un aumento dei fuori provincia , si passa dai 1832 ai 2016 dei fuori provincia mentre da 2181 addetti a 2123. per un totale addetti 2004 su 2005 di 4013 /4139 Se scorporiamo ulteriormente i dati vediamo che crescono i lavoratori stranieri, che passano da 1357 nel 2004 a 1438 nel 2005. Per quanto riguarda gli addetti iscritti alla Cedaier, al momento

abbiamo dati totali, quindi 505 imprese della provincia e 78 fuori provincia con un totale medio di circa 1980 addetti. Il settore è ancora in salute, e stante ai dati facendo il saldo tra Cassa Edile di Rimini e Cedaier, possiamo dire che la salute è ancora buona, con un incremento di circa il 2%.

Qui non siamo ancora in crisi, come non si registrano crisi nel settore del legno che nella stragrande maggioranza mantiene i livelli occupazionali: il settore nautico, nel territorio rappresentato dai cantieri Ferretti, azienda leader non solo qui ,ma in Italia e nel mondo con un progetto di industrializzazione abbinato al mantenimento dei singoli marchi acquisiti in questi ultimi anni, quale strategia di rafforzamento del settore (occorre fare una riflessione su questo settore particolare è quantomeno opportuno pensare ad un coordinamento nazionale che ci permetta di conoscere più a fondo l'organizzazione del lavoro che, come nel settore edile , è soggetta ad appalti., Altre impresa leader in un mercato medio basso è la Industrie Valentini: produce kit di vario genere da scarpriere a mobili per ufficio ad armadi e qualche componente di arredo più in generale, non c'è crisi ma sicuramente una tipologia di lavoro che soffre di stagionalità, per il resto il territorio è costituito da piccole imprese che fortunatamente godono di buona salute.

Il settore cemento rappresentato dalla Buzzi Unicum, mantiene inalterati i livelli occupazionali. Le micro imprese , le imprese artigiane anch'esse registrano un mantenimento dell'attività produttiva ed occupazionale.

Immigrazione...

Dai dati che abbiamo , e dalle scelte già fatte dalla Fillea Nazionale dal precedente congresso la questione immigrazione è una realtà consistente nel nostro territorio così come nella nostra categoria(¼ degli iscritti sono immigrati)... con questo congresso si continua il percorso iniziato dal cantiere qualità al colore dei diritti. Il ricorso ai lavoratori stranieri in settori come il nostro avviene essenzialmente per coprire la carenza della forza lavoro.ma troppo spesso anzi è la regola che il capitale umano non viene considerato un capitale professionale ma mere braccia da utilizzare a poco prezzo. Se il lavoratore non ha diritti sul lavoro ancor meno ne ha sul diritto di cittadinanza sociale,. Va fatta una battaglia di civiltà in una società che diventa sempre più multietnica, creando le condizioni di inclusione che permettano l'affermazione dei valori di ogni cittadino , di nuovi equilibri sociali. Siamo ancora lontani da

questo e lo constatiamo a partire dai salari, un lavoratore edile immigrato, guadagna rispetto al suo compagno di lavoro italiano il 24% in meno. Da una ricerca fatta , se un lavoratore guadagna 19.869 euro, l'extracomunitario ne guadagna 15.895, così come la qualifica è una discriminante, il 67% di questi lavoratori è operaio comune...

Per non parlare poi degli infortuni, 35 vittime mortali nel 2004 contro le 32 del 2003, metà di loro aveva tra i 26 e 32 anni. Siamo ancora troppo lontani dagli obiettivi, la distanza è ancora figlia di una idea sbagliata nel considerare ancora la sicurezza un costo, vanno concentrati anche qui tutti gli sforzi necessari avvalendoci e rafforzando strumenti e norme a partire dal ruolo del cpt dell'rls e della rlst.come grande sfida di qualificazione del lavoro e della impresa, anche da qui e soprattutto da qui bisogna partire e/o continuare.

Le sfide della competitività . Cari compagni/e La competitività , il lavoro, lo stato sociale, l'inclusione sociale, non possono che passare attraverso le idee e le proposte che in questi anni abbiamo costruito e messo insieme , con iniziative a partire dalla grande manifestazione contro l'art.18 la raccolta di 5 milioni di firme per presentare proposte di legge di riforma degli ammortizzatori sociali... il contrasto alla legge 30 , la conquista nel rinnovo dei contratti di parti normative importanti

oltre alla tenuta economica (cose non scontate) ecco compagne e compagni, questa è la risposta della Fillea alla competitività che non può essere disgiunta dai diritti e dal ruolo sociale dell'impresa.

Sono tante le cose da dire e non basta una giornata congressuale , la tentazione di ripercorrere puntualmente punto per punto è il rischio che si corre o meglio che ho cercato di non correre in questa relazione, è poco il tempo , ma è importante ripercorrere anche se molto parzialmente la nostra storia, oggi il rischio che corriamo è anche quello di perdere il **valore della memoria.**

Se perdiamo questo, perdiamo la bussola e in mare non si naviga senza bussola , specialmente quando il mare è mosso e qui siamo in mare mosso

I tentativi di rendere questo sindacato minoritario , la nostra forza la forza di tutti noi e la pratica quotidiana non hanno permesso la riuscita del progetto ,

anzi ci hanno rafforzato ed il rafforzamento e la fiducia alla nostra organizzazione lo dimostrano i dati , a partire dal tesseramento. ci permette oggi, di dire in questa fase ,di delineare la nostra strategia, il nostro progetto a prescindere da quale sarà la classe politica che ci governerà nel prossimo futuro

La Fillea di Rimini è poco lontana dal raggiungimento dell'obiettivo ambizioso che ci siamo dati di 2.400 iscritti.

Un dato non scontato ma che grazie al modello solidale di questa categoria , ci permetterà le prossime settimane insieme a Filca e Feneal di aprire i tavoli di trattativa degli integrativi provinciali con i contenuti che ricordavo poc' anzi.

Un ringraziamento a voi tutti.